

*Spoletanos Ducatus*. E ciò perchè s'era diviso quel Ducato nel di qua e nel di là dall' Apennino, e vi comandavano allora Guido e Lamberto amendue Duchi di Spoleti. Il di qua divenne poi *Ducato di Camerino*, e poscia *Marca di Fermo*, e *Marca di Ancona*. Il Fiorentini nella Vita della Contessa Matilda giudicò, che questa Principessa signoreggiasse il Ducato di Spoleti, e insieme la Marca suddetta, ma senza poterne addurre pruova. Ho io tratta dal Registro di Cencio Camerario e pubblicata una Bolla di Onorio III. Papa dell' Anno 1221. che tratta della ricupera delle Terre e Castella di essa Contessa; da cui apparisce, aver ella posseduto Spoleti, Narni, Terni, Todi, Foligno, Perugia, Assisi, Nocera, ed altre Città e Luoghi di quella Contrada, e della Marca di Ancona.

Più riguardevole del Ducato di Spoleti dicemmo essere stato il *Beneventano*, sì per la sua grande estensione, intorno alla quale è da vedere un Trattato dell'ingegnoso Camillo Pellegrini; come per alcune altre particolari prerogative sue. Certo è, che i Duchi di Benevento riconoscevano per loro Signore il Re de' Longobardi. Ma da che Desiderio ultimo Re di quella Nazione cadde insieme col Regno sotto la potenza di Carlo Magno, Arichis, o sia Arigiso Duca di Benevento, non credendosi obbligato a ricevere per suo Sovrano, chi niuna ragione avea sopra di lui, alzò la testa, e prese il titolo di Principe, cioè di Re senza usare il nome di Re, come c' insegna Erchemperto Storico di quelle parti. Ma non poteano le forze sue competere con quelle di un Carlo Padrone della Francia, di gran parte della Germania, ed anche della Lombardia. Gli convenne dunque di accordarsi col Re novello, conservando nondimeno i suoi diritti, legati da una lieve servitù. Grimoaldo suo Figlio non volle stare a' patti, e ne nacque gran guerra, a cui diede fine col rendersi solamente tributario al Re d'Italia, e promettere di pagargli annualmente sette mila soldi d'oro. Non si può perciò negare, che quel Ducato continuasse ad essere porzione del Regno Italico; ed Eginardo nella Vita di Carlo Magno, e gli Editti di quel grande Imperadore, attestano, che anche i Principi di Benevento entravano fra le conquiste de' Franchi. Riconobbero essi questa medesima Sovranità in Lodovico II. Augusto; allorchè nell' Anno 851. egli partì il Ducato Beneventano fra due contendenti, cioè fra Radelchi, e Siconolfo. Per altro larga misura di Signoria, e una quasi indipendenza fu lasciata a que' Principi, affinchè non si gittassero in braccio a i Greci confinanti, siccome talvolta avvenne, allorchè non poterono di meno, o gli Augusti di Occidente troppo vollero esigere da essi. Sostennero i medesimi anche lungamente il decoro della Nazione Longobarda con intitolarsi *Gentis Longobardorum Principes*. Nella Cronica del Monistero di Volturno noi abbiamo un Diploma di *Landolfo ed Atenolfo Principi di Benevento*,